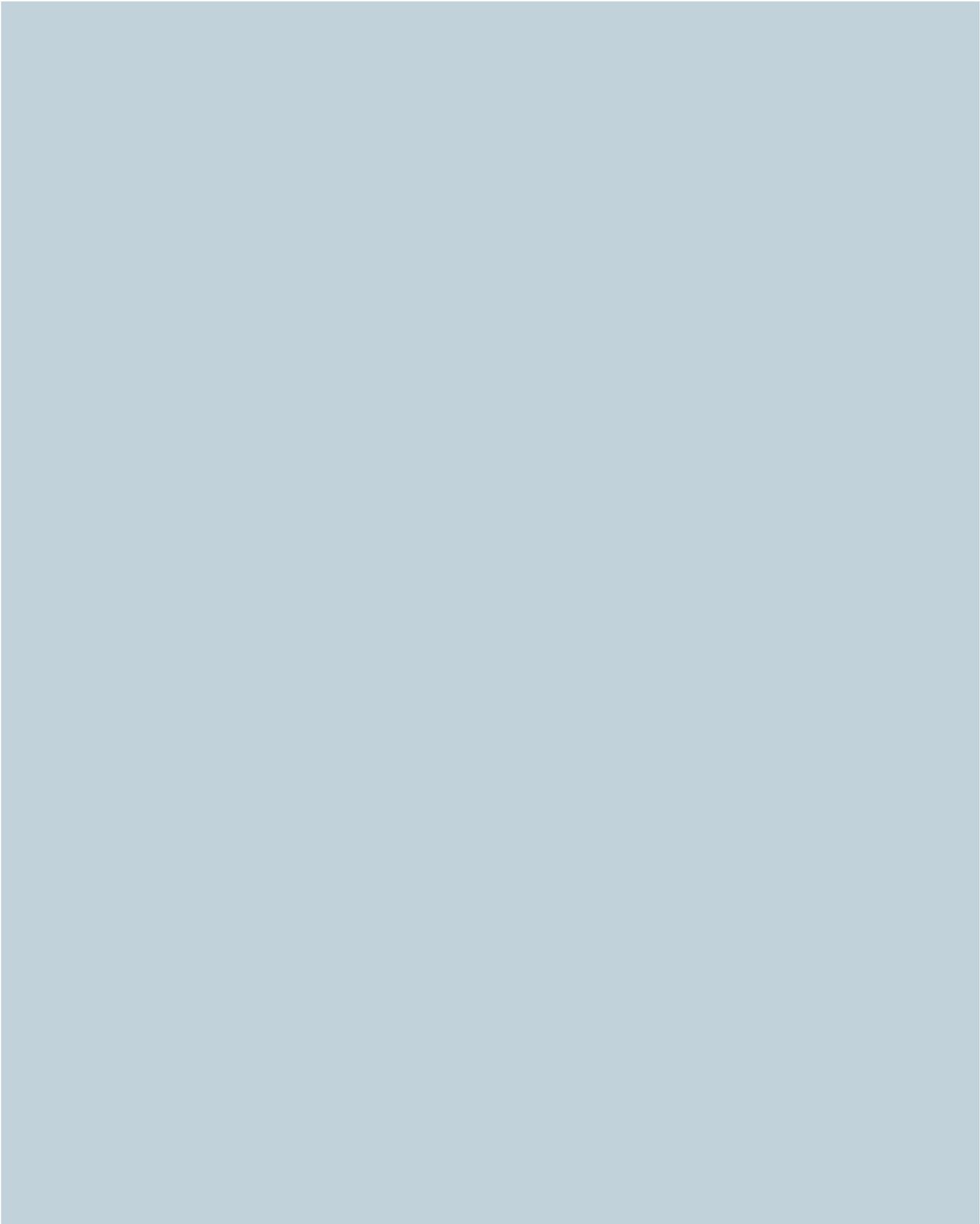


Rapporto ambientale 2015





pag. 4 -	Introduzione
pag. 6 -	Energia
pag. 10 -	Acqua
pag. 12 -	Carta
pag. 16 -	Rifiuti
pag. 18 -	Banconote triturate
pag. 20 -	Mobilità sostenibile
pag. 23 -	Acquisti verdi
pag. 24 -	Metodologia

introduzione

La Banca d'Italia già da diversi anni ha avviato un percorso volto a ridurre la propria "impronta ecologica", soprattutto nei settori di attività, tra i quali la stampa delle banconote, che possono avere impatti non trascurabili sull'ambiente.

Il documento di Politica ambientale - di cui la Banca si è dotata per la prima volta nel 2008 e che è stato aggiornato nel 2015 - riporta gli obiettivi da perseguire in materia: uso sostenibile delle risorse, gestione ottimale dei rifiuti, mobilità sostenibile, acquisti "verdi", cultura ambientale. Sulla base di questi obiettivi è stato messo a punto un programma biennale di azioni concrete per migliorare progressivamente la prestazione ambientale dell'Istituto.

Questa edizione del Rapporto ambientale, in linea con le precedenti versioni disponibili sul sito internet, rende conto dell'impatto ambientale della Banca, integrando le informazioni contenute nella Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia: l'impatto ambientale è rappresentato attraverso indicatori quantitativi, con l'obiettivo di fornire un quadro organico sia dei miglioramenti ottenuti nel tempo, sia degli ambiti nei quali intervenire in futuro.

FIGURA 1

CARBON FOOTPRINT - BANCA D'ITALIA Emissioni di anidride carbonica (migliaia di tonnellate di CO₂)



* I dati sono stati ricalcolati secondo un metodo di calcolo più accurato rispetto a quello utilizzato nelle precedenti versioni del Rapporto.

introduzione

Gli indicatori sono stati calcolati facendo riferimento alle linee guida nazionali e internazionali in materia e si riferiscono agli stabili della Banca indicati nella metodologia a pag. 24.

In linea generale, l'impronta ecologica della Banca si è complessivamente ridotta nell'ultimo quinquennio (figura 1); le emissioni di anidride carbonica, già dimezzate nel 2013 - grazie all'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, a cui si attribuisce convenzionalmente un quantitativo di emissioni di CO₂ pari a zero - si sono ulteriormente ridotte nel 2014.

100%

Quota di energia elettrica
proveniente da fonti
rinnovabili nel 2014

La Banca è impegnata a ridurre i consumi di energia, a conseguire una maggiore efficienza energetica e a promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili: questi obiettivi sono perseguiti attraverso periodici interventi tecnici di manutenzione straordinaria sugli stabili e sugli impianti tecnologici nonché tramite l'adozione di misure gestionali.

Tra gli interventi di riqualificazione energetica effettuati nel 2014, di particolare rilievo sono quelli, tuttora in corso di realizzazione, presso la Sede di Genova: dopo il rifacimento delle coperture dello stabile, finalizzato a migliorarne l'isolamento termico, sono stati avviati i lavori per la sostituzione della centrale termica - con sistemi ad alte prestazioni energetiche - e degli infissi.

Nel 2014, sono stati avviati diversi progetti di sostituzione dei corpi illuminanti con lampade LED, caratterizzate da minori consumi e maggiore durata: presso il solo complesso di Palazzo Koch (Roma), le oltre 430 lampade LED sinora installate consentiranno di risparmiare circa 80.000 kWh all'anno di energia elettrica.



Foto 1. *Impianto fotovoltaico installato presso lo stabilimento di produzione delle banconote.*

Sul fronte dell'energia rinnovabile, la Banca acquista sul mercato, sin dal 2013, esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate. Nel 2015, presso lo stabilimento di produzione delle banconote, è stato messo in

esercizio il primo impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della Banca (Foto 1), che consente di produrre, in totale autonomia, circa 36.000 kWh all'anno di energia elettrica. Inoltre, sono stati installati due impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria rispettivamente presso il centro di formazione residenziale di Perugia e, in aggiunta a quello già esistente, presso il Centro Donato Menichella (Frascati).

Nel mese di febbraio 2014 la Banca ha aderito per il quinto anno consecutivo alla Giornata per il risparmio energetico, spegnendo le illuminazioni esterne degli stabili istituzionali e sensibilizzando il personale ad adottare comportamenti quotidiani orientati alla tutela dell'ambiente.

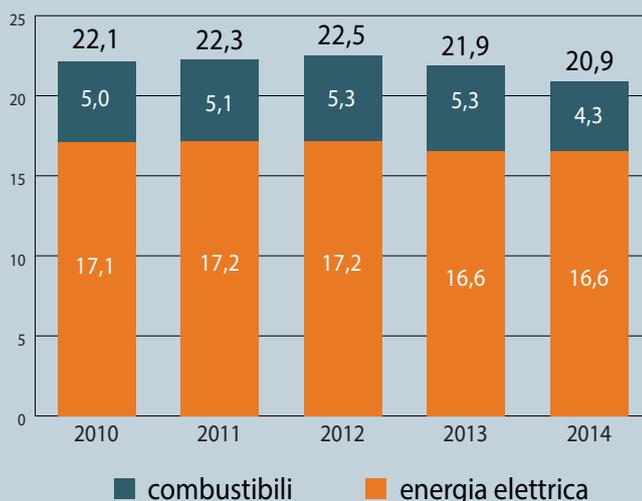
I consumi di energia della Banca dell'ultimo quinquennio, illustrati in figura 2, comprendono sia il consumo di energia elettrica (per le esigenze degli edifici adibiti a uffici nonché per quelle dello stabilimento di produzione delle banconote e dei due centri di elaborazione dati), sia il consumo di combustibili per il riscaldamento degli stabili (gas metano e, in misura residua, gasolio).

-5%

Riduzione dei TEP
(tonnellate equivalenti di
petrolio) dal 2010 al 2014

FIGURA 2

ENERGIA - BANCA D'ITALIA Totale consumi energetici (migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)



A livello complessivo, nel 2014 il consumo complessivo di energia elettrica non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente mentre si è registrata una significativa riduzione del consumo di combustibili per riscaldamento (figura 2).

-16%

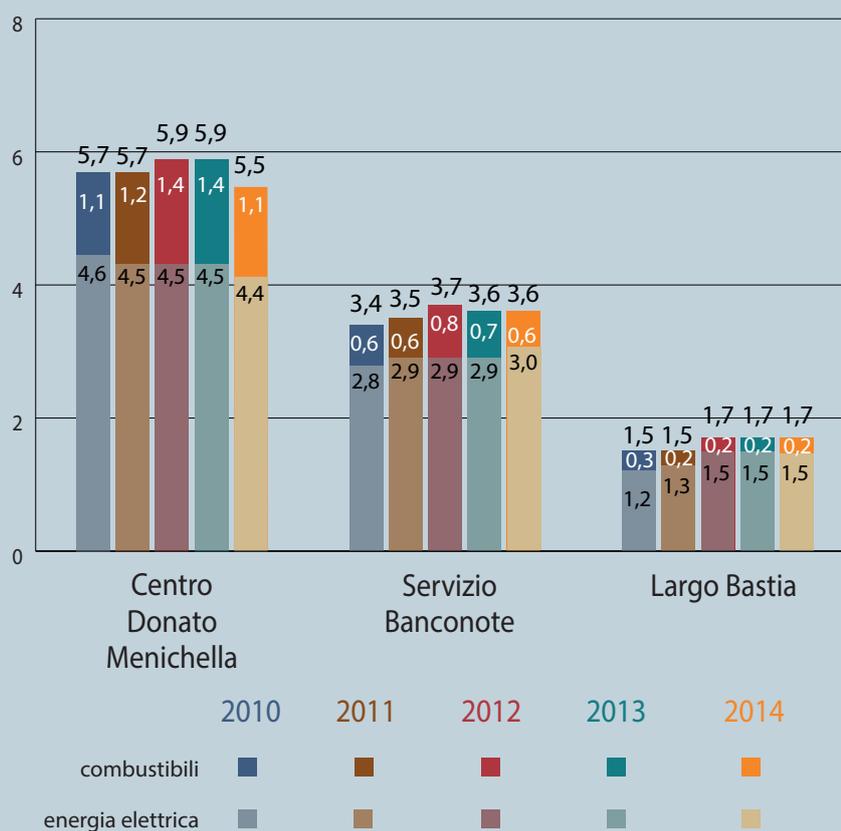
Riduzione dei consumi energetici delle Filiali tra il 2010 e il 2014

Dall'analisi dei consumi energetici disaggregati rappresentati in figura 3A, si nota una riduzione dei consumi - principalmente di gas metano - presso il Centro Donato Menichella (Frascati), che ospita uno dei due centri di elaborazione dati (CED) dell'Istituto; sono, invece, rimasti stabili sia i consumi dello stabilimento di produzione delle banconote, sia quelli del sito di Largo Bastia (Roma), che ospita il secondo CED.

FIGURA 3A

ENERGIA - BANCA D'ITALIA

Totale consumi energetici (migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)

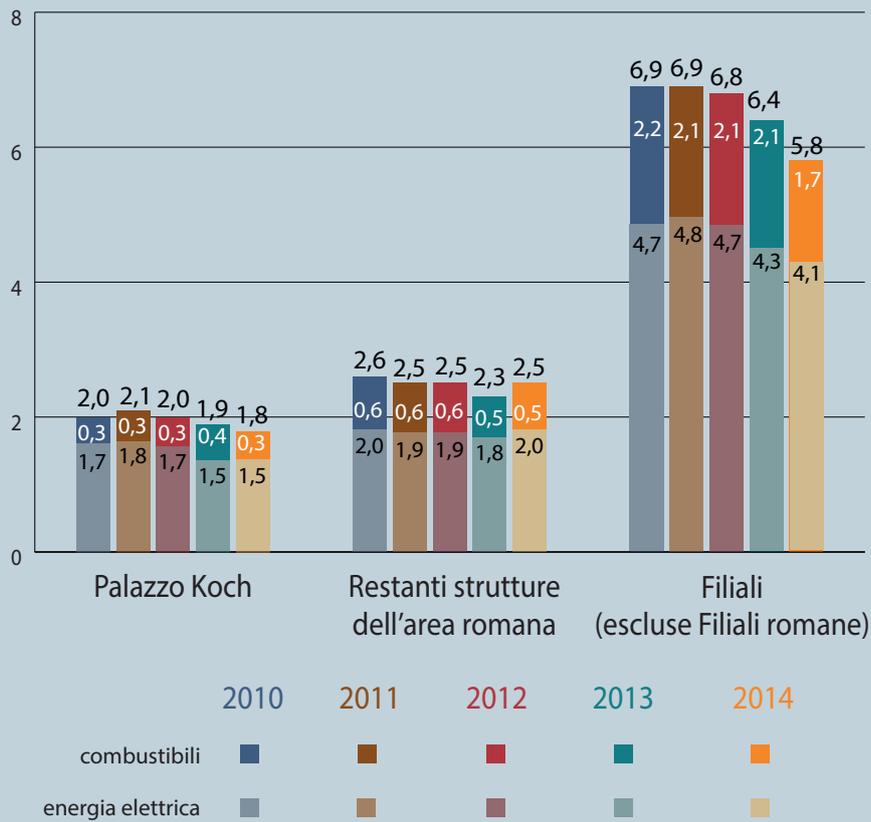


In figura 3B sono rappresentati i dati relativi agli edifici dove si svolgono principalmente attività d'ufficio: i consumi di energia di Palazzo Koch (Roma) e delle restanti strutture dell'area sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente; presso le Filiali si è, invece, registrata una flessione dei consumi di circa il 9 per cento rispetto al 2013.

FIGURA 3B

ENERGIA - BANCA D'ITALIA

Totale consumi energetici (migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio)



Negli edifici della Banca l'acqua è usata principalmente per usi civili; laddove disponibile, si utilizza acqua non potabile per gli usi consentiti, quali l'irrigazione delle aree verdi o gli usi industriali.

FIGURA 4

ACQUA - BANCA D'ITALIA Consumi di acqua potabile nel periodo 2010 - 2014 (migliaia di metri cubi)



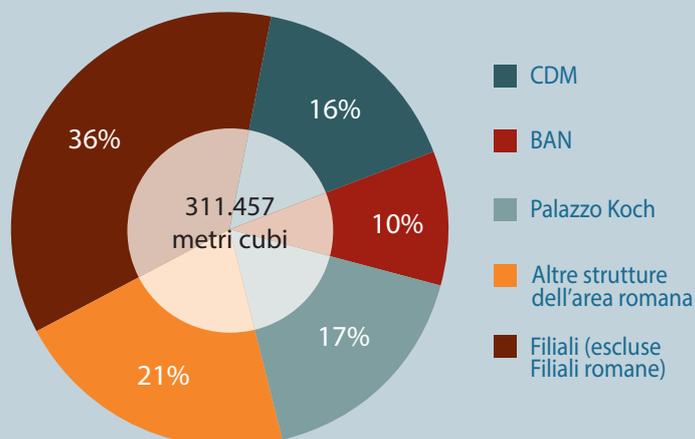
-23%

Diminuzione del consumo di acqua potabile in Banca dal 2010 al 2014

Nel 2014 il consumo di acqua potabile della Banca è stato di circa 311.000 metri cubi, pari a circa il 4 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2010, il consumo di acqua potabile si è complessivamente ridotto di circa il 23 per cento (figura 4).

FIGURA 5

ACQUA - BANCA D'ITALIA Totale consumi acqua potabile (percentuale)



I principali centri di consumo sono costituiti dallo stabilimento di produzione delle banconote (BAN) e dal Centro Donato Menichella (CDM): nel 2014 presso questi due siti sono stati utilizzati poco più di un quarto del consumo di acqua potabile (figura 5) e circa il 90 per cento del consumo di acqua non potabile della Banca. Nel 2014 si sono registrati significativi consumi di acqua potabile anche presso Palazzo Koch per via della presenza di un cantiere edile.

FIGURA 6

ACQUA - CENTRO DONATO MENICHELLA

Consumo di acqua nel periodo 2010 - 2014 (migliaia di metri cubi)



In figura 6 è mostrato l'andamento nell'ultimo quinquennio dei consumi idrici del Centro Donato Menichella, dove è utilizzata in prevalenza acqua non potabile: nel 2014 si è registrato un lieve incremento nei consumi rispetto all'anno precedente.

17

Fogli di carta A4 consumati in media in un giorno da ciascun dipendente della Banca

La Banca produce una notevole quantità di documenti, quali pubblicazioni, report, comunicazioni con i soggetti esterni. Da diversi anni è stata progressivamente ridotta la tiratura cartacea delle pubblicazioni, rese sistematicamente disponibili sul sito internet della Banca; parallelamente sono stati realizzati una serie di progetti finalizzati allo snellimento dei processi e alla dematerializzazione dei documenti cartacei. Con il sistema di gestione documentale digitalizzato - che integra la firma elettronica e la posta elettronica certificata - l'invio delle comunicazioni in modalità digitale è integrale all'interno della Banca e ormai prevalente anche verso l'esterno (96 per cento nel 2014). Nel 2014 sono proseguite le attività per il completamento della "tesoreria telematica", grazie alle quali è stato possibile dematerializzare le quietanze di versamento al bilancio dello Stato (stimabili in circa tre milioni di fogli di formato A4 all'anno): ulteriori tipologie di documenti di tesoreria saranno dematerializzate entro i primi mesi del 2016, con un risparmio stimabile in oltre 1,7 milioni di fogli A4 all'anno.

FIGURA 7

CARTA - BANCA D'ITALIA Fornitura di carta in risme A3 e A4 uso ufficio (migliaia di chilogrammi)



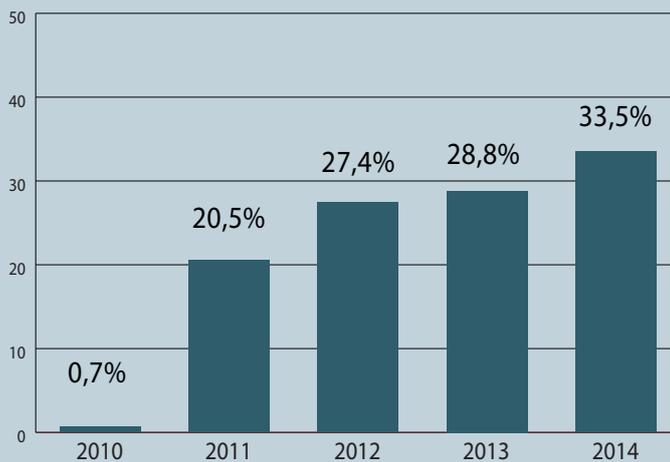
-42%

Riduzione della fornitura di carta uso ufficio tra il 2010 e il 2014

Infine, con l'obiettivo di ridurre la quantità in peso di carta utilizzata, dal mese di maggio 2014 la Banca acquista risme di fogli di carta con grammatura di 75 grammi per metro quadro, in luogo di quella "standard" da 80.

FIGURA 8

CARTA - BANCA D'ITALIA Percentuale di fornitura di carta riciclata sul totale



La figura 7 mostra una progressiva diminuzione degli acquisti di carta in risme ad uso ufficio nell'ultimo quinquennio, con l'eccezione dell'incremento osservato nel 2013 e probabilmente legato alla creazione di maggiori scorte.

Oltre alla riduzione dei consumi di carta, da alcuni anni è stata introdotta la possibilità di utilizzare carta riciclata in risme composta interamente da fibre di cellulosa riciclate e dotata di certificazioni di qualità ecologica, tra le quali il

FIGURA 9

CARTA - CENTRO STAMPA BANCA D'ITALIA Carta utilizzata per pubblicazioni (migliaia di chilogrammi)



-43%

Riduzione della carta utilizzata per la stampa delle pubblicazioni della Banca tra il 2010 e il 2014

marchio europeo Ecolabel, che attestano il rispetto di elevati standard ambientali in tutto il processo di produzione. La quota di carta riciclata acquistata nel 2014 è stata superiore al 33 per cento (figura 8); nelle Filiali questa percentuale è risultata essere in media pari circa il 44 per cento.

Nel 2014, per le pubblicazioni stampate dal Centro Stampa della Banca d'Italia (figura 9), sono stati utilizzati complessivamente circa 117.000 kg di carta, con una flessione di circa il 19 per cento rispetto all'anno precedente.



Foto 2. Dettaglio di alcuni edifici istituzionali dell'area romana. Dall'alto: Palazzo Koch, stabilimento di produzione delle banconote (Servizio Banconote) e Largo Bastia, siti a Roma; Centro Donato MenicHELLA (CDM) di Frascati.

Sul fronte dei rifiuti, nel corso degli ultimi anni, sono state realizzate diverse azioni volte, da un lato, a ridurre all'origine la quantità dei rifiuti prodotti, dall'altro, a promuovere il riciclo o il recupero energetico dei rifiuti comunque generati.

I rifiuti prodotti dalle attività d'ufficio (carta, cartucce esauste del toner, pile esauste, ecc.) e dalle mense interne (rifiuti organici, contenitori di vetro, plastica e metalli) sono raccolti in maniera separata e avviati a riciclo.

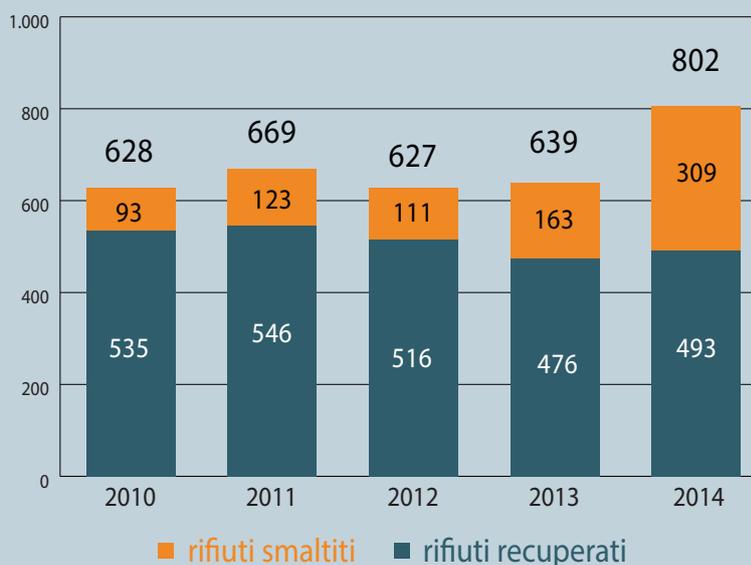
Nel 2014, in continuità con gli anni precedenti, sono stati donati ad organizzazioni di beneficenza i pasti allestiti nelle mense interne e non consumati (dalle sole mense di Roma e Frascati sono stati donati più di 19.000 pasti e oltre 700 kg di pane). Inoltre, dalla fine del 2014 si sta procedendo all'installazione, presso le mense, di impianti di erogazione di bevande alla spina (le bevande erogate sono prodotte con materie prime acquistate con le regole del commercio equo e solidale): questa iniziativa consentirà di eliminare all'origine la produzione di rifiuti, stimabile annualmente in oltre un milione tra bottigliette di plastica e lattine; nel contempo, sarà ridotto l'impatto ambientale associato alle fasi di produzione, trasporto e smaltimento/riciclo finale delle stesse bottigliette e lattine.

1.025.000

Bottigliette di plastica e lattine prodotte, come rifiuti, nelle mense e nei bar dell'area romana

FIGURA 10

RIFIUTI - SERVIZIO BANCONOTE Rifiuti speciali prodotti (migliaia di chilogrammi)



Inoltre, nell'ottica di privilegiare, rispetto allo smaltimento, il riutilizzo a fini sociali dei beni dismessi, nel 2014 sono stati selezionati circa 600 arredi e 400 personal computer non più idonei per l'utilizzo in Banca, per donarli a titolo gratuito alle scuole, alle associazioni e agli enti senza finalità di lucro che ne avevano fatto richiesta.

I rifiuti speciali che si originano dallo stabilimento di produzione delle banconote e dalla stampa delle pubblicazioni della Banca sono gestiti in modo da privilegiare il recupero (riciclo e recupero energetico) e minimizzare, nel contempo, lo smaltimento in discarica.

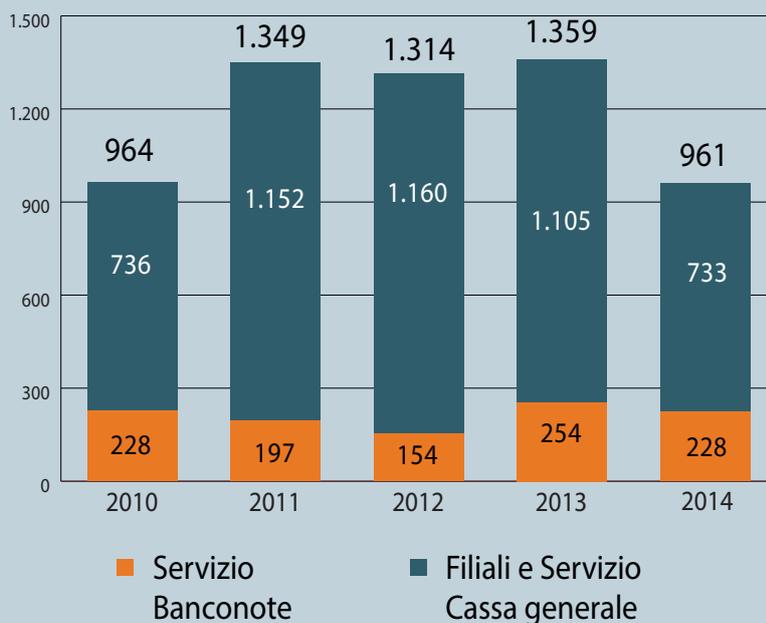
In figura 10 è rappresentata la produzione di rifiuti speciali prodotti dallo stabilimento di produzione delle banconote nell'ultimo quinquennio. Nel 2014 si è registrato un aumento sia della quantità dei rifiuti speciali prodotti, sia della percentuale di quelli smaltiti in discarica: ciò è stato dovuto a un fermo imprevisto dell'impianto di depurazione delle acque dello stabilimento, che ha comportato la necessità di smaltire, come rifiuti speciali, circa 197 tonnellate di liquidi normalmente destinati a essere depurati presso lo stesso impianto. Parallelamente, il fermo dell'impianto di depurazione ha comportato una riduzione del volume dei reflui industriali immessi, come scaricati depurati, in pubblica fognatura.

banconote triturate

La Banca d'Italia, per il tramite del Servizio Banconote (Roma), provvede alla stampa delle banconote in euro. La Banca provvede, inoltre, presso il Servizio Cassa generale (Roma) e presso 32 Filiali, alla selezione periodica delle banconote in circolazione, al fine di garantire i previsti standard di qualità del contante: le banconote che, in fase di selezione, sono giudicate non più idonee alla circolazione, in quanto logore o usurate, sono ridotte in frammenti.

FIGURA 11

RIFIUTI - BANCA D'ITALIA Produzione di rifiuti costituiti da banconote triturate (migliaia di chilogrammi)



La figura 11 mostra la produzione nell'ultimo quinquennio dei rifiuti cartacei che si originano nel processo di produzione delle banconote (scarti di produzione, rifili e carta utilizzata per l'avvio delle macchine da stampa) e dei rifiuti costituiti da banconote logore triturate.

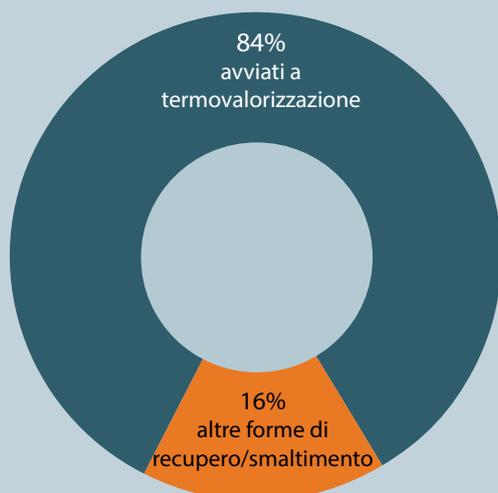
In linea con quanto avviene nelle altre Banche centrali dell'Eurosistema, da diversi anni è stato avviato un progetto per promuovere il recupero energetico di questi rifiuti, che rappresenta la modalità di trattamento più idonea dal punto di vista ambientale.

banconote triturate

FIGURA 12

RIFIUTI - BANCA D'ITALIA

Percentuale in peso di rifiuti costituiti da banconote logore



Come mostrato in figura 12, nel 2014 la quota di banconote logore triturate inviata a impianti di termovalorizzazione è stata pari all'84 per cento (81 per cento nel 2013).



Foto 3. Banconote logore ridotte in frammenti.

mobilità sostenibile

+6%

Aumento dei km percorsi nel 2014 rispetto al 2013

L'utilizzo di mezzi di trasporto per viaggi di lavoro comporta un impatto sull'ambiente in termini di emissioni di anidride carbonica.

Nell'ottica di contenere le emissioni inquinanti connesse con gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e incentivare l'uso di mezzi elettrici quali autoveicoli, motoveicoli e biciclette, è stato progressivamente aumentato, presso i principali stabili dell'area romana, il numero delle torrette per la ricarica dei veicoli elettrici (entro il 2015 saranno oltre 20 le torrette installate).

FIGURA 13

MOBILITÀ - BANCA D'ITALIA Numero di videoconferenze effettuate



Per quanto attiene alle iniziative per ridurre gli spostamenti per motivi di lavoro e le connesse emissioni, sono stati progressivamente installati, presso i principali edifici della Banca, 80 impianti di videoconferenza: nel 2014 sono state effettuate 2.628 videoconferenze, circa il 12 per cento in più rispetto all'anno precedente (figura 13). Sono in corso di realizzazione alcuni interventi per ampliare ulteriormente l'utilizzo degli impianti, consentendo la partecipazione alle sessioni di videoconferenza sia dai personal computer aziendali e personali, sia tramite dispositivi mobili come tablet e smartphone.

Inoltre, per ridurre le emissioni inquinanti delle autovetture utilizzate negli spostamenti per esigenze operative tra le sedi dell'area romana, due autoveicoli alimentati con combustibili fossili tradizionali (benzina e diesel) sono stati sostituiti con altrettanti veicoli a trazione esclusivamente elettrica ed entro il 2015 altri sei veicoli saranno sostituiti con mezzi elettrici: corrispondentemente, sono state installate 8 torrette dedicate di ricarica elettrica.

359

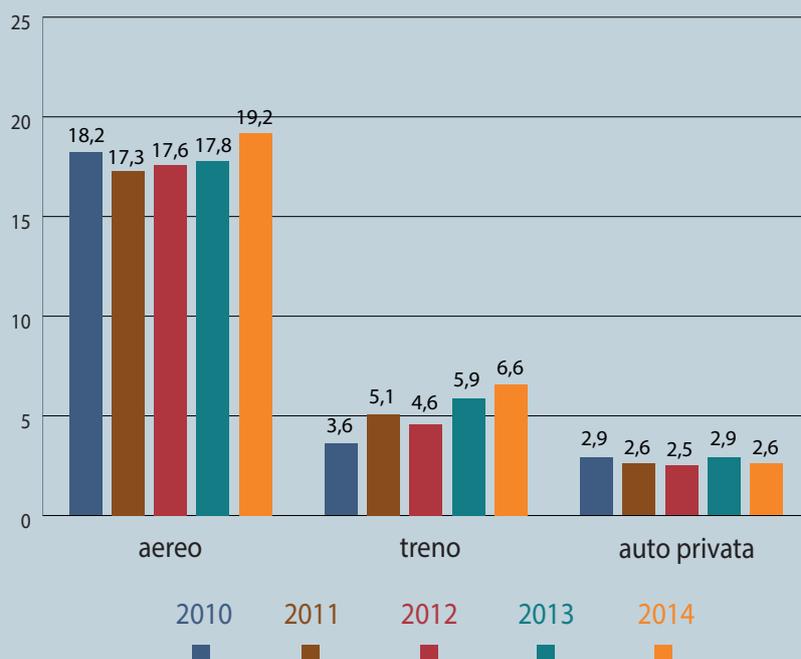
kg di CO₂ emessa da ciascun dipendente per viaggi di lavoro

mobilità sostenibile

FIGURA 14

BUSINESS TRAVEL - BANCA D'ITALIA

Confronto fra le distanze percorse per mezzo di trasporto nel periodo 2010-2014 (km x 1.000.000)



Il numero di chilometri complessivi percorsi per viaggi di lavoro nel 2014 è aumentato di oltre il 6 per cento rispetto all'anno precedente. Il grafico in figura 14 mostra i chilometri percorsi nell'ultimo quinquennio con i diversi mezzi di

FIGURA 15

BUSINESS TRAVEL - BANCA D'ITALIA

Percentuale delle tratte Roma - Milano effettuate in treno

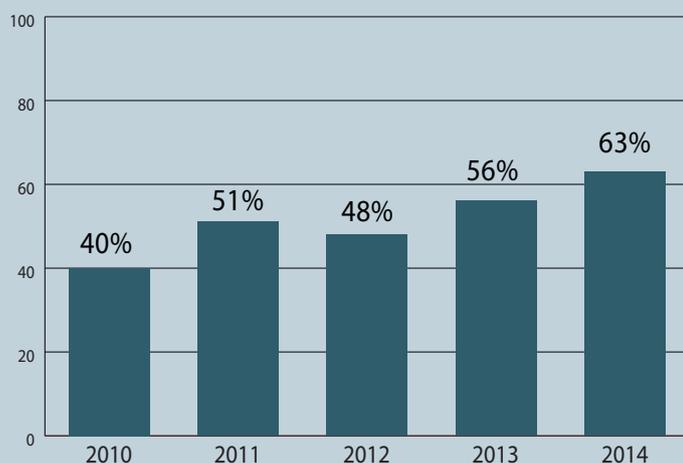
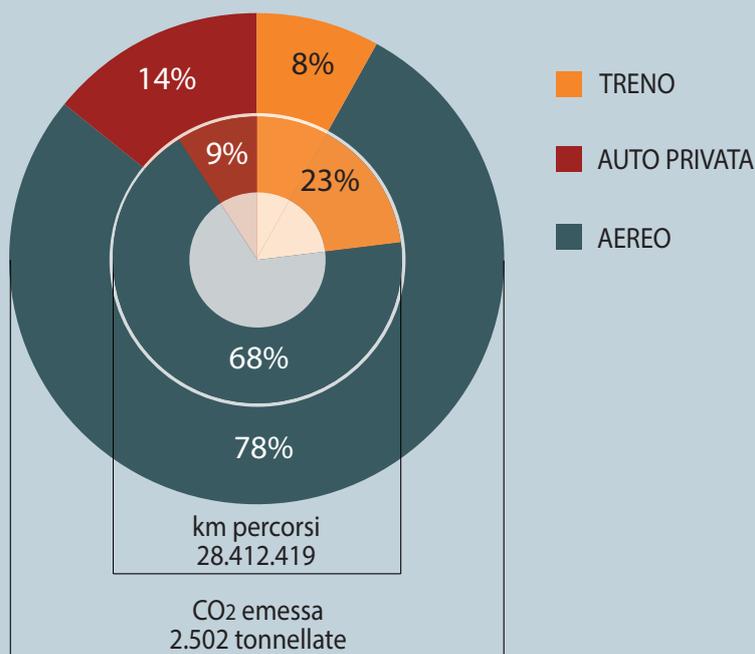


FIGURA 16

BUSINESS TRAVEL - BANCA D'ITALIA Percentuale di CO₂ emessa e di distanze percorse in relazione al mezzo utilizzato nel 2014



trasporto, ricalcolati secondo una metodologia più accurata rispetto a quella usata nelle precedenti versioni del Rapporto ambientale: rispetto al 2010, il grafico mostra un aumento sia del numero di chilometri percorsi in aereo, sia di quelli in treno, mezzo di trasporto a minore impatto ambientale.

Nella tratta maggiormente percorsa, tra Roma e Milano, si è registrato, rispetto al 2010, un maggiore utilizzo del treno rispetto all'aereo (figura 15).

Nell'anello interno del grafico in figura 16 sono riportati, in percentuale sul totale, i chilometri percorsi con i diversi mezzi di trasporto, mentre nell'anello esterno sono riportate le emissioni di anidride carbonica per ciascuno di essi. Il grafico mostra quanto il treno, nonostante sia utilizzato per il 23 per cento dei chilometri percorsi, produca solo l'8 per cento delle emissioni totali per viaggi di lavoro.

acquisti verdi

La Banca intende ridurre la propria impronta ecologica anche attraverso una politica mirata di acquisti “verdi”, nella consapevolezza che il green public procurement possa contribuire a orientare il mercato verso lo sviluppo di beni e servizi più ecosostenibili e caratterizzati da un ridotto impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita.

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi sono inserite, laddove possibile, certificazioni in materia di tutela ambientale come requisiti di accesso alla procedura di gara, criteri premianti per le aziende più “verdi” nelle gare con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, clausole ecologiche di esecuzione dei servizi; inoltre, in aggiunta rispetto agli obblighi normativi, si promuove l'adozione da parte dei fornitori delle migliori pratiche in tema di salute e sicurezza sul lavoro e sotto il profilo sociale. Nella procedura di gara per i servizi di mensa aziendale, è stato richiesto che l'impresa affidataria fosse dotata della certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001. Nel relativo contratto di appalto, vigente dal mese di ottobre 2014, oltre alle clausole volte alla riduzione dei rifiuti (cfr. paragrafo “rifiuti” a pag. 16), è stato richiesto l'utilizzo, in via preferenziale, di alimenti di provenienza locale e l'uso di prodotti di pulizia provvisti di marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel; inoltre, in un'ottica di responsabilità sociale, è stata richiesta l'offerta di prodotti alimentari provenienti da terreni confiscati alle mafie e dal commercio equo e solidale.

Nella gara per i servizi di pulizia degli stabili di Roma e Frascati, oltre al requisito relativo al possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001, è stato richiesto che tutti i prodotti utilizzati siano conformi ai criteri ambientali minimi (CAM) previsti dalla normativa di settore ed è stato previsto un punteggio migliorativo per l'utilizzo di prodotti con marchio Ecolabel.

Nel 2014 sono state acquisite - tramite una convenzione “verde” disponibile sul portale degli acquisti della Pubblica amministrazione - stampanti multifunzione conformi ai migliori standard ecologici ed energetici.

Infine, nella gara per l'acquisto di materiali di cancelleria è stata richiesta la fornitura di articoli a minore impatto ambientale quali blocchi note in carta riciclata, fogli riposizionabili ottenuti con carta riciclata e colla ecologica, pennarelli ed evidenziatori in plastica riciclata o biodegradabile.



51

Numero dipendenti
in più rispetto
all'anno precedente

I dati contenuti nel presente Rapporto sono aggiornati al 31 dicembre 2014 e sono stati elaborati dal Servizio Organizzazione della Banca d'Italia, sulla base delle informazioni fornite dalle diverse Funzioni aziendali.

Per ciascuno dei grafici contenuti nel Rapporto è specificato il perimetro al quale gli stessi fanno riferimento con il significato mostrato nella legenda sotto riportata (figura 17). In particolare, i grafici riferiti alla "Banca d'Italia" si riferiscono a tutti gli stabili istituzionali dove operano i Servizi dell'Amministrazione Centrale e le Filiali.

Il numero dei dipendenti della Banca d'Italia al 31 dicembre 2014 era pari a 7.078 addetti (cfr. Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

FIGURA 17

BANCA D'ITALIA



disponibile sul sito internet), di cui 163 distaccati presso altre organizzazioni in Italia e all'estero; negli stabili dell'area romana operano circa 4.580 persone.

Per il calcolo degli indicatori ambientali “per dipendente” (consumo di carta pro-capite, ecc.) non si è tenuto conto della presenza, anche in via continuativa all'interno degli edifici, né del personale appartenente a ditte esterne, né dei Carabinieri, né degli ospiti esterni.

Ai fini del calcolo degli indicatori ambientali sono state utilizzate le linee guida nazionali e internazionali in materia. In particolare, per il calcolo delle emissioni di CO₂ connesse con il consumo di energia e i viaggi di lavoro ci si è avvalsi delle “Linee guida sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI (*Global Reporting Initiative*) – versione G4”, ABI Lab (2014), basate sul “*Greenhouse Gas (GHG) Protocol*”. Per il calcolo dei consumi di energia in TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) si è fatto riferimento, per l'energia elettrica, al fattore di conversione contenuto nella Circolare del MISE del 18 dicembre 2014 e, per i combustibili, al “*National Inventory Report (NIR)*”, ISPRA (2013).

